



COMUNE DI BEINETTE

Via Vittorio Veneto n. 9

PROVINCIA DI CUNEO

TEL 0171.384004

CAP 12081

www.comune.beinette.cn.it

FAX 0171.384795

protocollo@comune.beinette.cn.it

protocollo@pec.comune.beinette.cn.it

P.IVA 00395900046

Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione Anno 2019

(articolo 1, comma 14, legge 60 novembre 2012 numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

1. Premessa

Come ormai noto, il 6 novembre 2012 è stata approvata la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*).

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia.

La definizione di corruzione, cui si riferisce la legge 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Quindi il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite oppure l'inquinamento dell'azione amministrativa, o anche il solo tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

_ L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);

_ La Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

_ Il Comitato interministeriale, istituito con DPCM 16.1.2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);

_ La Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

_ Il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);

_ I Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012)

_ La SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);

_ Le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione - PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione.

_ Gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

2. Il responsabile della prevenzione della corruzione

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il *Responsabile della prevenzione della corruzione* (di seguito per brevità "Responsabile").

Negli enti locali, tale Responsabile è individuato preferibilmente nel Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 (paragrafo 2) ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro "*di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate*". In pratica è possibile designare un figura diversa dal segretario. Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha poi precisato che la scelta dovrebbe ricadere su qualcuno che:

1. Non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. Non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. Abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.

Per questo Ente è stato individuato, con Decreto del Sindaco n. 1/2013 del 19.03.2013, il Segretario Comunale dott.ssa Manuela Casales,

Il responsabile a dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

Nei casi in cui l'organo d'indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

La sottoscritta ricopre anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza.

Il responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, e segnalando all'organo d'indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

In sede di aggiornamento 2018, l'ANAC ha registrato, "specie per i comuni molto piccoli", difficoltà ad adottare, anno per anno, un nuovo e completo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, l'Autorità, quindi, ha ritenuto che "**i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, [possano] provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate**" (ANAC deliberazione n. 1074/2018 pag. 153);

La Giunta, pertanto, può “adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell’assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell’ultimo anno, conferma il PTPC già adottato”;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 23.01.2019 è stato pertanto confermato il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza approvato per il per il triennio 2018/2020.

E’ stata inoltre compilata la scheda standard predisposta dall’ ANAC di relazione annua 2019/2021 che sarà pubblicata anch’essa sul sito nel formato di legge.

4. I contenuti della relazione

Secondo il PNA la presente relazione dovrebbe contenere *“un nucleo minimo di indicatori sull’efficacia delle politiche di prevenzione”* con riguardo ai seguenti ambiti:

gestione dei rischi: azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; controlli sulla gestione dei rischi di corruzione; iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione;

formazione in tema di anticorruzione: quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore; tipologia dei contenuti offerti; articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione; articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione;

codice di comportamento: adozione delle integrazioni al codice di comportamento; denunce delle violazioni al codice di comportamento; attività dell’ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento;

altre iniziative: numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi; esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; forme di tutela offerte ai *whistleblowers*, con la possibilità di comunicare in modo anonimo attraverso l’anonimato; ricorso agli affidamenti secondo criteri di pubblicità e rotazione; rispetto dei termini dei procedimenti, con monitoraggio del Controllo interno; iniziative nell’ambito dei contratti pubblici; iniziative previste nell’ambito dell’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; indicazione delle iniziative previste nell’ambito di concorsi e selezione del personale; indicazione delle iniziative previste nell’ambito delle attività ispettive;

sanzioni: numero e tipo di sanzioni irrogate.

4.1. Gestione dei rischi

Le attività di analisi dei rischi ed elaborazione delle schede, sono state effettuate dalla sottoscritta.

La **gestione del rischio** si sviluppa nelle fasi seguenti:

A. L’identificazione del rischio

B. L’analisi del rischio

B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi

B2. Stima del valore dell’impatto

C. La ponderazione del rischio

D. Il trattamento.

La principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la **trasparenza**.

Questa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza di concretizza attraverso la puntuale **pubblicazione** sul sito web dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013.

4.2. Formazione in tema di anticorruzione

La specifica formazione in tema di anticorruzione si è sviluppata secondo le prescrizioni del PTPC approvato.

Questo Comune nell'anno 2018 ha acquistato una serie di corsi on line dalla ditta "Entionline" relativi alla formazione in materia di anticorruzione, suddivisi in materie di competenza. I dipendenti hanno inoltre seguito i webinar organizzati dall'IFEL in materia di appalti e contratti. Tali corsi, aggiornati, sono stati seguiti anche nell'anno 2019.

4.3. Codici di comportamento

Il nuovo articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" per assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto *Codice di comportamento*.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori, "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio

del proprio organismo indipendente di valutazione", un proprio Codice di comportamento;

Il Comune di Beinette aveva approvato il proprio Codice di comportamento, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 94/2013, ed è stato comunicato ai dipendenti, e pubblicato sul Sito.

Nel corso dell'anno 2015 era stata avviata la procedura per un aggiornamento dello stesso. La sottoscritta aveva predisposto la bozza di aggiornamento e pubblicato l'avviso per chi volesse proporre modifiche e/o integrazioni. L'Organo Monocratico di Valutazione aveva espresso il proprio parere positivo sulla proposta di aggiornamento e non sono pervenute proposte di modifica od integrazione, pertanto la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 1 del 20.01.2016 ha recepito il codice aggiornato.

4.4. Altre iniziative

Misure e attività di contrasto alla corruzione oggetto del presente paragrafo sono state programmate e attuate attraverso il PTPC.

Come già precisato per il triennio 2019/2021 è stato confermato il PTPC 2018/2020 , pertanto si rinvia al documento.

Durante l'attività di controllo interno non si sono riscontrate situazioni di criticità degne di segnalazione o di adozione di atti particolari.

Infine, con prot. 0008633 del 18.12.2014 la sottoscritta aveva evidenziato al Sindaco ed all'Amministrazione comunale del principio di rotazione dei dipendenti, l'Amministrazione, vista l'esigua dotazione organica dell'ente e l'inesistenza di figure perfettamente fungibili all'interno dell'Ente, ha preso atto dell'impossibilità oggettiva dell'attuazione di tale principio.

4.5. Sanzioni

Nel corso del 2019, non sono stati avviati procedimenti sanzionatori, secondo la legge 190/2012 o secondo i decreti attuativi della stessa legge.

5. Pubblicazione della relazione

In attuazione dell'art. 1 c. 14 della legge 190/2012, la presente relazione è pubblicata sul sito web dell'ente, e trasmessa al Presidente dell'organo d'indirizzo politico.

Si precisa che la presente costituisce un completamento dello schema di relazione come predisposta dall'ANAC che sarà pubblicata sul Sito del Comune nei termini di legge.

Beinette li,10.01.2020

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione
F.to Dott.ssa Manuela Casales